

TI ASSUMO A SCUOLA

Per reclutare personale la ricerca inizia dai licei e dalle Università
Ecco le opportunità per chi ancora studia

Ristorazione

ChefExpress, il tirocinio aperto ai diplomandi

Ora da tempo le catene della ristorazione e gli hotel attingono agli istituti alberghieri per reclutare personale. In molti casi i giovani «entrano» come tirocinanti e, dopo qualche mese, diventano parte stabile dello staff. Un esempio? Chef Express, la società che gestisce tutte le attività di ristorazione del Gruppo Cremonini, ha rapporti stabili con le scuole professionali ubicate in varie città dell'Emilia Romagna. Racconta l'amministratore delegato, Cristian Biasoni: «Ospitiamo presso la sede centrale di Castelvetto di Modena molti tirocinanti o scambi di alternanza scuola-lavoro. Ogni anno assumiamo oltre 20 ragazzi che stanno per diplomarsi. Questi vanno ad aggiungersi alle 900 persone che, nell'arco di 12 mesi, iniziano a lavorare nei nostri locali». Va detto che quello del food outdoor è un mercato molto dinamico. «Il trend riguarda il comparto in generale — afferma Mario Resca, presidente Confimprese — ed è particolarmente evidente in alcuni ambiti. Mi riferisco, nello specifico, alla ristorazione veloce e allo street food, che negli ultimi anni sono cresciuti in modo significativo e non sembrano fermarsi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tecnologia

Tech Talent Factory, imparare il software con 600 ore in azienda

Si chiama ITS Tech Talent Factory e ha l'obiettivo di incentivare in modo concreto la formazione di tecnici dedicati allo sviluppo di sistemi software. Il progetto — promosso dall'omonima fondazione a cui partecipano scuole, imprese e associazioni di settore — prevede un minimo di 600 ore di tirocinio formativo in azienda su un totale di 2.000 ore di corso. Oltre il 50% delle docenze è affidata a professionisti provenienti dal mondo del lavoro e a tecnici specializzati, che affiancano gli allievi nelle attività d'aula, di tirocinio e nei project work. Costoro intervengono inoltre nella fase di definizione della didattica così da costruire programmi mirati. «I ragazzi acquisiscono un patrimonio di competenze immediatamente spendibile. — dichiara Massimo Missaglia, ad di SB Italia, tra i soci della fondazione —. Nel 2017 abbiamo avuto 8 ragazzi in stage e di questi 6 sono stati assunti. Nel 2018 i giovani in stage sono stati 7 e a breve partirà il processo di inserimento per l'anno in corso. E' una macchina appena avviata ma siamo già molto contenti dei risultati ottenuti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Essere selezionati da un'azienda mentre ancora si è ancora sui banchi. Non è un sogno ma ciò che accade a molti studenti all'ultimo anno di scuola media superiore o di università. Sempre più spesso, infatti, le imprese cercano di intercettare i giovani talenti prima che abbiano concluso il loro ciclo di studi.

Si tratta di una prassi consolidata soprattutto nei settori che comportano una più marcata specializzazione teorica, come l'information technology, la ristorazione oppure la meccanica. Conferma Michele Fabbrini, business development manager di Gi Formazione, parte di Gi Group: «Succede da tempo ma oggi il fenomeno è più evidente perché l'Industria 4.0 e il digitale stanno evidenziando la mancanza di com-

petenze richieste e la ridotta offerta di profili specializzati».

Emergono, tuttavia, alcune differenze di carattere geografico. Spiega Barbara Garofoli, amministratore delegato dell'agenzia per il lavoro Humangest: «Stando alla nostra esperienza, al Nord sono più numerose le offerte in ambito metalmeccanico, logistico o, in casi più sporadici, per ruoli di natura commerciale mentre al Sud a dominare è la ristorazione».

Attenzione però: questo non è che il primo passo di un lungo percorso. Come rilevato da un'indagine condotta da Manageritalia tra i propri associati, quasi il 98% dei manager italiani ritiene che il dialogo tra scuola e mondo del lavoro vada intensificato.

testi a cura di Anna Zinola

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diplomi, lauree e lavoro

40,6%

La maggiore probabilità di trovare lavoro per i neodiplomati che, durante gli studi, hanno vissuto un'esperienza di alternanza scuola-lavoro/stage (AlmaDiploma)

71,1%

Neolaureati di primo livello che, a un anno dal conseguimento del titolo, si sono inseriti nel mondo del lavoro (AlmaLaurea)

73,9%

Neolaureati magistrali che, a un anno dal conseguimento del titolo, si sono inseriti nel mondo del lavoro (AlmaLaurea)

Fonte: elaborazione TrovoLavoro

Pjanta

Cosmetica

Farmaceutici Ciccarelli nelle Università per scovare talenti

La collaborazione con le università rappresenta un'opportunità preziosa per le aziende. Lo sa bene Farmaceutici Dottor Ciccarelli, storica impresa attiva nel settore della cosmesi e della cura della persona. «Negli ultimi 3 anni abbiamo realizzato molte iniziative di cooperazione con gli atenei milanesi — dice il presidente e amministratore delegato Marco Pasetti —. Abbiamo operato sia in aula, portando la nostra testimonianza e partecipando allo sviluppo di project work, sia attraverso l'ingresso di persone meritevoli. Dal 2016 abbiamo inserito 7 stagisti di cui 5 assunti a tempo indeterminato al termine del tirocinio».

Anche Equivalenza, insegna focalizzata sulle fragranze, si sta muovendo in questa direzione e di recente ha avviato una collaborazione con l'università di Potenza e con quella di Napoli. «Purtroppo — afferma Kilian Gonzales, Italy managing director e amministratore delegato — abbiamo dovuto bloccare nuove assunzioni, almeno finché non ci sarà un po' di luce sul progetto di legge delle chiusure domenicali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Logistica

Modulblock sceglie il «learn by doing» per i neo-ingegneri

Cercasi ingegneri disperatamente. Tanto da «opzionarli» prima che discutano la tesi di laurea. Accade per alcune specializzazioni, come, per esempio, gli ingegneri strutturalisti. Lo racconta Mauro Savio, amministratore unico di Modulblock, società friulana dedicata alla produzione di sistemi di stoccaggio e logistica: «Grazie alla partnership siglata con l'università di Udine abbiamo attivato sinora 6 stage pre-laurea, che si sono trasformati in assunzioni. Si tratta di un sistema «win-win»: i laureandi hanno la possibilità di applicare le nozioni apprese sui libri e approfondire, secondo il metodo «learn by doing», le tematiche legate ai sistemi strutturali nella logistica. L'azienda ha la possibilità di conoscere e inserire nel proprio organico giovani brillanti, con un solido background accademico, disponibilità all'ascolto e velocità di apprendimento». È, questa, una tendenza diffusa in primis nelle regioni con una più marcata tradizione industriale. «Nel Nord-Est e nel Torinese — spiega Cristian Sala, amministratore delegato di Kelly Services Italia - avviene spesso che si cerchi di anticipare il contatto con potenziali candidati specializzati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Automazione

Tra i banchi di scuola alla ricerca di periti meccatronici

Alzi la mano chi sa in cosa consiste il lavoro del perito meccatronico! Eppure, nonostante sia poco noto ai non addetti ai lavori, questo professionista è molto ambito. Il motivo è semplice: il suo know-how, che unisce tre discipline (l'elettronica, l'informatica e la meccanica), gli consente di svolgere svariate mansioni. Può occuparsi della progettazione di impianti industriali o intervenire su impianti costruiti da altri per renderli più efficienti. Non stupisce, dunque, che le aziende vadano a «cercarlo» mentre è ancora a scuola. «E' una tendenza che riscontriamo in varie parti del paese, a partire dalla Lombardia — sottolinea Gianni Scaperrotta, direttore generale di Articolo 1 - . Nell'area di Castellanza ci sono ottimi istituti specializzati». Se la preparazione teorica è un requisito fondamentale per entrare in un'impresa, non è però sufficiente per restarvi. «Oltre alla competenza servono altre doti — continua Scaperrotta —. Mi riferisco alla duttilità nel passare da attività in gruppo ad attività in autonomia, alla propensione al cambiamento oppure alla capacità di mantenersi sempre aggiornati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA